→ **Il presidente** dell' Antimafia: «Codice violato, Viminale e prefetti non collaborano, li convocherò»

→ **«Non possono** rappresentare nessuno». Veltroni: «Trenta prefetture non hanno applicato le regole»

Pisanu attacca: «Amministrative, liste gremite di gente indegna»

La polemica in Antimafia. Plauso di Pd, Idv e Fli. Veltroni: «Lungo l'elenco delle persone indegne». Una settimana fa lo scontro tra Pisanu e Laboccetta. Fissate le audizioni dei politici per la trattativa Stato- Cosa Nostra.

C. FUS.
ROMA
cfusani@unita.it

Foto di Mario De Renzis/Ansa

L'ex ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Un ultimatum al ministro dell'Interno. E alla rete dei prefetti. «O ci date le informazioni sui candidati nelle liste delle amministrative che invano chiediamo da mesi oppure convocheremo i prefetti inadempienti in Antimafia». Per la seconda volta in pochi mesi il presidente della Commissione Antimafia Giuseppe Pisanu si smarca dalla sua maggioranza su questioni legate alla legalità e alla lotta alla mafia e alza la voce. Sospinto, in questo, dalle opposizioni e da Fli e nel quasi totale silenzio dei suoi colleghi del Pdl (si segnala solo il plauso del senatore Raffaele Lauro).

Il richiamo all'ordine è rivolto ai commissari territoriali di governo rei di non aver comunicato le informazioni necessarie per analizzare il rispetto delle regole del Codice di autoregolamentazione che gli stessi partiti hanno voluto per selezionare i candidati per le amministrative. Invece quelle liste - denuncia Pisanu - «sono state compilate con molta disinvoltura e sono gremite di persone indegne di rappresentare alcunchè». Il presidente parla a suocera - ai prefetti - perchè nuora intenda, cioè il ministro Maroni da cui dipendono i prefetti.

Sveglia
Tra le situazioni di inadempienza c'è anche la prefettura di Milano

A luglio la durissima Relazione sulle bombe di mafia del biennio '92-'93 in cui Pisanu ha ipotizzato l'esistenza della trattativa da Stato e mafia. Una settimana fa la controrelazione del collega senatore Laboccetta che ha accusato Pisanu di essere «vago», «inconcludente» e «inadatto al ruolo che ricopre». Ieri l'ultimatum a Maroni che significa una lancia nel fianco della Lega. Siamo di fronte ad un ulteriore strappo in una maggioranza che giorno dopo giorno perde pezzi e fatica a ritrovare un passo comune. Soprattutto sul fronte della legalità.

La seduta dell'Antimafia a San Macuto ieri aveva all'ordine del giorno la scelta delle persone da sentire sulla trattativa tra Stato e Cosa Nostra. E' stato deciso di convocare per primi i politici per non interferire con le indagini in corso a Caltanissetta e Palermo. A partire dalla prossima settimana saranno convocati gli ex ministri Martelli, Scotti e Mancino, il procuratore Vigna, l'ex capo della polizia Gianni De Gennaro e Liliana Ferraro che prese il posto di Falcone al ministero e che pochi giorni fa al processo contro Mori e Obinu per il mancato arresto di Provenzano ha detto: «Nel giugno del 1992 (pochi giorni dopo aver appreso la circostanza, ndr) avevo avvertito Paolo Borsellino che il Ros di Mori aveva intessuto un rapporto con Vito Ciancimino. Borsellino il giorno prima di morire mi chiamò proprio perchè voleva parlare anche di quegli incontri». Una lista di audizioni condivisa dalle opposizioni e che conferma la strada intrapresa da Pisanu.

Archiviato il fronte trattativa, ha preso la parola Walter Veltroni per introdurre un'altra spinosa questione, quella della liste. «E' lungo l'elenco delle persone non degne di rappresentare la loro comunità. Il numero non è ancora noto. Possiamo però dire che le prefetture che non hanno risposto, o l'hanno fatto in modo parziale, sono trenta». Trenta su novanta, equamente distribuite tra nord e sud. E tra queste spicca Milano dove a luglio è scattata una retata che ha portato all'arresto di 300 persone legate all'ndrangheta e dove a gennaio il prefetto Gian valerio Lombardi disse che «a Milano la mafia non esiste». Anche Laura Garavini, capogruppo del Pd in Commissione Antimafia, ha puntato il dito contro i prefetti e il ministero dell'Interno che «si è disinteressato al problema». Plauso a Pisanu anche da Idv e Fli. «Pisanu ha ragione, nelle liste c'è gente indegna» fa eco Granata. Fu proprio il vicepresidente finiano Fabio Granata a lanciare per primo l'allarme il 4 agosto scorso: «I partiti alle ultime elezioni amministrative hanno candidato in alcuni casi politici con pendenze giudiziarie, contravvenendo al codice etico che obbligava a candidare solo persone incensurate». Ora l'ultimatum di Pisanu. «Ai prefetti diamo una settimana di tempo per rispondere. Se non lo fanno saranno convocati uno ad uno». Una scena tutta da vedere.❖